

20 anni lungo il Lucomagno

Perché aprire la strada del passo d'inverno?

di Matteo Baggi (*)

L'obiettivo iniziale può essere riassunto con le stesse parole che hanno recentemente portato il Centro Pro Natura del Lucomagno a sviluppare un'applicazione: integrare le offerte turistiche, economiche e culturali presenti sui due versanti del passo. Sino a venti anni or sono queste due regioni erano collegate per pochi mesi durante il periodo estivo ciò che impediva di fatto qualsiasi collaborazione. Sono stati gli allora Enti turistici di Blenio e di Disentis a voler scardinare questa limitazione. Ricordo il primo incontro a Disentis nell'estate del 1997 con l'allora presidente dell'Ente turistico di Disentis Gion Schwarz, accompagnato dall'ing. Luigi Ferrari e da Edgardo Mannhart. Simpatia reciproca e ottimismo sono stati gli ingredienti che hanno permesso di dare avvio a questa bella, e certamente non scontata avventura.

Differenze istituzionali tra TI e GR

Non saremmo nemmeno partiti senza l'importante autonomia da sempre riconosciuta dalla Costituzione grigionese agli enti locali. In poche parole, le autorità cantonali grigionesi, preso atto del desiderio della Surselva (Regione, Comuni ed Ente turistico) di intensificare i contatti con la Valle di Blenio e il Ticino in generale, hanno immediatamente confermato la disponibilità a concedere a una costituenda associazione la gestione del tratto stradale in questione assicurando pure un importante sostegno finanziario.

Forte di questo sostegno, e dell'appoggio nel frattempo ottenuto dagli allora 17 comuni della Valle, l'Ente turistico di Blenio ha iniziato le trattative con il Canton Ticino riscontrando, va detto, notevoli difficoltà. Determinante in questo contesto è risultato l'intervento dell'allora giovane consigliere di stato Marco Borradori. Eravamo sul San Bernardino (per parecchi anni le riunioni tra bleniesi e i vicini della Surselva si son tenute ad Andermatt o al San Bernardino!) e al termine di una lunga e intensa discussione tra i promotori dell'iniziativa e i rappresentanti delle due amministrazioni cantonali con i rispettivi capi dicastero, l'on. Borradori ha messo a tacere lo scetticismo dei suoi funzionari (che avevano addirittura presentato in quella circostanza una perizia giuridica contraria all'apertura) proponendo l'accettazione, limitatamente ad un periodo di prova, delle nostre richieste.

Un passo dopo l'altro

A quel momento, grazie anche al supporto da allora sempre garantito dai vari uffici cantonali coinvolti nell'operazione, il progetto è realmente partito. Il 18 agosto 2000 è stata formalmente costituita la Pro Lucomagno che nei mesi successivi ha sottoscritto con i due Cantoni una convenzione atta a regolare le modalità di apertura della strada del passo durante il periodo invernale per un periodo di prova di 5 anni. La stessa è stata rinnovata nel 2005, sempre per un periodo di prova di 5 anni. Finalmente la nuova versione sottoscritta nel 2010 ha riconosciuto il principio dell'apertura a titolo definitivo!

La Pro Lucomagno non ha comunque dovuto superare unicamente gli ostacoli istituzionali. Quando si è iniziato a parlare di questo progetto da più parti sono state sollevate

perplessità. In particolare vi era lo scetticismo di chi riteneva il progetto destinato al fallimento di fronte alla forza della natura e di quanti sostenevano che l'apertura avrebbe favorito unicamente gli impianti di risalita della Surselva a scapito delle nostre stazioni già allora in difficoltà. Il tempo ha dimostrato l'infondatezza di queste reticenze. Con il passare delle stagioni gli addetti alla sicurezza hanno confermato coi fatti la possibilità di garantire un transito in sicurezza, e questo anche a costi contenuti. Mi piace in questo contesto sottolineare come ad oltre vent'anni dall'avvio del progetto i costi effettivi dell'apertura rimangono ancora inferiori a quelli inizialmente preventivati. E per quanto attiene agli impianti di risalita, la collaborazione istaurata in questi ultimi anni con le importanti stazioni della Surselva costituisce, contrariamente a quanto temuto, un vero e proprio toccasana per le stazioni bleniesi.

Obiettivo reale

Troppo spesso si pensa che lo scopo della Pro Lucomagno sia quello di garantire l'apertura della strada del passo durante il periodo invernale. Non è così, sin dall'inizio l'apertura del passo è sempre stata considerata quale semplice mezzo per perseguire i veri obiettivi (cft. articolo 2 nel riquadro a lato). Ed anche in questo contesto le soddisfazioni sono state numerose. Penso allo scambio di scolaresche tra la Valle di Blenio e la Surselva, ai corsi estivi di tedesco organizzati a Disentis, all'ottenimento della possibilità di transitare lungo la via del passo anche con gli autobus durante il periodo invernale (possibilità vietata all'inizio e successivamente ottenuta), al sostegno a manifestazioni turistiche e culturali, alla collaborazione istauratasi tra gli agricoltori dei due versanti, non da ultimo al miglioramento della copertura telefonica del comparto, obiettivo da anni perseguito dalla Pro Lucomagno e finalmente raggiunto nel corso degli ultimi mesi.

La Pro Lucomagno ha ancora una ragion d'essere?

Sicuramente sì. Per permettere alle due vallate di usufruire al meglio dell'apertura invernale i risultati sin qui ottenuti non sono ancora sufficienti. Rimangono purtroppo ancora troppi (comunque tutti giustificati in quanto la sicurezza degli utenti deve sempre avere la priorità per rispetto a tutte le altre argomentazioni) i giorni di chiusura (mediamente una trentina l'anno contro i sei mesi in precedenza). I nostri vicini grigionesi stanno lavorando sodo con importanti investimenti lungo l'intero asse stradale che porta al Lucomagno e in particolare prolungando sensibilmente la galleria sul passo. Il Ticino sta ancora tastando il terreno con diversi progetti allo studio. La Pro Lucomagno segue attentamente quest'evoluzione e dovrà dimostrare anche in futuro lo stesso entusiasmo e la stessa pacata spregiudicatezza che le hanno permesso vent'anni or sono di aprire una porta che tutti credevano oramai irrimediabilmente chiusa. Ed anche nel prossimo futuro vi è da sperare che l'esempio grigionese (vero cantone di montagna!) sappia mostrare la via al Ticino (cantone di montagna spesso solo sulla carta) per garantire al nostro bel territorio l'attenzione che merita.

() vice presidente Pro Lucomagno*

Art. 2 - fine

1. L'associazione mira all'apertura invernale del passo del Lucomagno per perseguire i seguenti scopi:
 - a) miglioramento delle condizioni economiche sui due versanti del passo
 - b) sviluppo degli scambi culturali e linguistici tra le regioni della Surselva e della Valle di Blenio
 - c) sviluppo e potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici lungo il passo del Lucomagno sull'arco dell'intero anno
 - d) sviluppo di una sensibilità pubblica a favore della protezione e della salvaguardia della regione alpina del passo del Lucomagno.